



Shutterstock

<https://fpif.org/ukraine-and-the-peace-movement/?emci=80fc0449-1909-ed11-b47a-281878b83d8a&emdi=84d73613-1e09-ed11-b47a-281878b83d8a&ceid=9577177>

## UCRAINA E MOVIMENTO PER LA PACE

*È urgente porre fine alla guerra in Ucraina. Ma per raggiungere questo obiettivo, "Russia Out Now" è uno slogan migliore di "Diplomacy Now".*

Di [Stephen R. Shalom](#) , [Dan La Botz](#) | 19 luglio 2022

Il movimento per la pace globale ha in generale una storia ammirevole di guerre opposte che hanno causato tante sofferenze nel corso degli anni. Gli attivisti hanno sostenuto la pace e la giustizia sociale dal Vietnam all'America Centrale fino all'Iraq, aiutando a insegnare al mondo che al posto della morte e distruzione, della xenofobia e dell'intolleranza, possiamo lavorare per risolvere pacificamente i conflitti mentre dedichiamo i nostri sforzi a soddisfare i reali bisogni umani. Il movimento pacifista ha da tempo segnalato il gigantesco spreco rappresentato dalla spesa per la guerra. Se tutti i soldi spesi per le armi della morte fossero stati reindirizzati verso i bisogni umani, la povertà e la fame avrebbero potuto essere spazzate via molto tempo fa.

E così, data la nostra ammirazione e apprezzamento per il movimento per la pace, siamo rimasti delusi e un po' sorpresi di trovarci in disaccordo sulla questione dell'Ucraina con persone con cui in passato abbiamo spesso marciato per la pace.

Ecco dove siamo d'accordo con il movimento per la pace. Primo, entrambi ci opponiamo all'invasione e all'occupazione di regioni dell'Ucraina da parte di Vladimir Putin. Siamo d'accordo sul fatto che l'Ucraina sia una nazione indipendente e che la Russia sia l'aggressore. In secondo luogo, siamo entrambi solidali con i soldati e civili che stanno morendo e sono stati sfollati o costretti all'esilio a causa di questa guerra. Terzo, entrambi ci opponiamo al militarismo e alla guerra e comprendiamo che la NATO, sebbene non sia direttamente responsabile di questa guerra, rappresenta anche un problema perché è un'alleanza militare. All'inizio degli anni '90, con la caduta

dell'Unione Sovietica, avrebbero dovuto essere costruite nuove strutture di sicurezza reciproca invece di espandere l'alleanza di Washington della Guerra Fredda.

Avendo così tanto in comune, dovremmo essere in grado di avere una discussione fruttuosa e forse trovare il modo di impegnarci in alcune azioni comuni. La nostra capacità di discutere queste questioni non si estende, tuttavia, a coloro che hanno scusato o addirittura sostenuto la Russia, o che, ignorando la responsabilità primaria della Russia per l'aggressione, vogliono incolpare gli Stati Uniti o la NATO o l'Unione Europea per la guerra. Il loro sostegno alla Russia li esclude sia dal movimento per la pace che dall'appello alla solidarietà internazionale con le vittime dell'aggressione.

Il movimento per la pace, ci sembra, ha ora avanzato tre argomenti per le sue richieste di diplomazia e pace. In primo luogo, il sostegno degli Stati Uniti alle armi per l'Ucraina prolunga la guerra. In secondo luogo, la fornitura di armi sottrae denaro al bilancio statunitense che sarebbe altrimenti destinato a importanti programmi sociali nei settori dell'alloggio, dell'istruzione, del benessere sociale e dell'ambiente. In terzo luogo, la guerra in Ucraina minaccia di interrompere la produzione e la distribuzione di grano e, riducendo l'offerta e provocando un aumento dei prezzi, porterà alla fame di massa in Medio Oriente, Nord Africa e altre regioni del Sud del mondo. Diamo un'occhiata a ciascuno di questi argomenti a turno.

### **Militarismo e guerra**

Considerando l'argomento secondo cui gli aiuti all'Ucraina promuovono il militarismo e la guerra, il punto di partenza deve essere: "Credi che un paese che è stato attaccato ingiustamente abbia il diritto di difendersi?" Se sì, e se il Paese non ha i mezzi per difendersi, ha diritto a ricevere armi dall'esterno? Sebbene il movimento per la pace voglia un mondo in cui le controversie non siano risolte dalla guerra, finché un tale mondo non esiste non può negare ad altri popoli, come gli ucraini, il diritto all'autodifesa.

Alcuni nel movimento per la pace, ovviamente, sono pacifisti assoluti che credono che la guerra sia sempre sbagliata e controproducente, anche nei casi di autodifesa. Molto di ciò che dicono i pacifisti sulla guerra è estremamente prezioso: rilevano i costi a lungo termine che sono spesso esclusi dalle analisi costi-benefici della decisione di prendere le armi, tra cui l'irreggimentazione delle società in guerra, le inevitabili morti di civili, e le sensibilità brutalizzate che affliggono anche i guerrieri più virtuosi. La maggior parte di noi nel movimento per la pace non sono pacifisti assoluti. In genere riteniamo che, pur riconoscendo questi costi, ci siano ancora momenti in cui la resistenza militare contro un aggressore è giustificata. I pacifisti assoluti non sono d'accordo, ma sarebbe estremamente improbabile che anche un pacifista che credesse nella giustizia denunci qualcuno per aver fornito armi a una vittima di un'aggressione. Quindi, non c'è motivo per cui il movimento per la pace dovrebbe attaccare la fornitura di armi all'Ucraina.

Alcuni pacifisti invitano le vittime di aggressioni a usare la disobbedienza civile non violenta o altri mezzi per resistere. A dire il vero, la resistenza civile e altre forme di resistenza non violenta possono essere molto più efficaci di quanto comunemente si creda, ed è giusto che il movimento per la pace faccia questo punto e sostenga tali politiche. Ma sembra inappropriato che estranei dicano agli ucraini *mentre cadono le bombe* che devono usare solo la nonviolenza o alzare bandiera bianca e arrendersi.

Il movimento pacifista crede nella pace, ma ovviamente non considera la pace l'unico valore. Ecco perché molte organizzazioni per la pace elencano la pace e la giustizia come loro missioni congiunte. Storicamente, la grande maggioranza delle forze di pace ha concluso che, sebbene non riuscire a resistere agli eserciti di Hitler avrebbe potuto portare alla pace, non avrebbe portato a un mondo migliore. Allo stesso modo, al tempo della guerra civile americana, acconsentire alla secessione della Confederazione avrebbe assicurato la pace, ma a spese dei continui orrori della schiavitù. Nel caso dell'Ucraina, la guerra provoca gravi danni alla giustizia sociale in molte

dimensioni. Ma arrendersi - perché questo è ciò che significa la pace ad ogni costo - provoca anche un terribile danno alla giustizia sociale. Putin ha detto che eliminerà l'Ucraina come nazione e gli ucraini come popolo, sostenendo che fanno parte della Russia. Vuole conquistare l'Ucraina e portarla sotto il suo governo autoritario, in una società senza democrazia né libertà civili. Quindi chiediamo, guerra o resa? Quale causa più danni? Gli estranei possono davvero giudicarlo per gli ucraini?

Il movimento per la pace non ha chiesto in nome della pace che l'Unione Sovietica o la Cina smettessero di fornire armi al Vietnam del Nord, o che le nazioni comuniste dell'Europa orientale interrompessero la fornitura di armi ai sandinisti negli anni '80. La sinistra e i liberali non consideravano la negazione occidentale delle armi alla Repubblica spagnola negli anni '30 un'espressione di pace, ma un fallimento della volontà politica da parte delle nazioni democratiche, se non una simpatia mascherata per Franco.

In passato, ovviamente, ci siamo spesso opposti alle esportazioni di armi perché sostengono regimi che abusano dei diritti umani. Ma in questo caso, le armi sono un tentativo di aiutare un popolo che è stato attaccato ingiustamente a difendersi, proprio come era l'obiettivo di Lend-Lease alla Gran Bretagna e all'URSS durante la seconda guerra mondiale.

Alcuni potrebbero sostenere che il Vietnam e la Spagna repubblicana fossero governi progressisti, mentre l'Ucraina è corrotta o addirittura fascista. Crediamo che il carattere del governo non sia la questione chiave, ma piuttosto il fatto che sia impegnato in una giustificata lotta antimperialista di autodeterminazione nazionale.

Quando dal 1935 al 1937 l'Italia fece guerra all'Etiopia, la maggior parte della sinistra sostenne quest'ultima anche se il governo dell'imperatore Haile Selassie era autoritario e reazionario. La sinistra lo fece perché era importante sostenere una nazione sovrana contro l'imperialismo fascista italiano, un regime che nel 1936 era alleato della Germania nazista. L'essenza della posizione è l'antimperialismo e la difesa dell'autodeterminazione.

Il caso dell'Ucraina, invece, è molto più facile da decidere. L'Ucraina, che ha avuto problemi con l'ingerenza straniera da tutte le parti e la corruzione radicata, è fondamentalmente un paese democratico, con leader che sono stati sostituiti alle elezioni. Ci sono libertà civili, anche se indubbiamente minacciate, soprattutto in condizioni di guerra. Come altre nazioni in tutto il mondo, ha un'estrema destra e organizzazioni neonaziste, tra cui la famigerata brigata Azov. Queste forze, tuttavia, sono andate male alle elezioni e non controllano il governo neoliberalista del presidente Volodymyr Zelensky. In Ucraina esiste una sinistra socialista legale e democratica che alcuni di noi della sinistra americana hanno sostenuto.

Sebbene riteniamo che l'Ucraina abbia il diritto di ottenere armi ovunque sia possibile per difendersi, riconosciamo che il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti o della NATO potrebbe portare a una guerra europea più ampia o all'uso di armi nucleari. Dovremmo essere vigili e opporci a qualsiasi sviluppo del genere. E, se le cose arrivano al punto in cui il governo Zelensky sta continuando la guerra contrariamente ai desideri della popolazione ucraina, allora sarebbe giusto che gli estranei si opponessero all'invio di ulteriori armi. Ma i [sondaggi](#), limitati in quanto in tempo di guerra, suggeriscono che attualmente non è così.

Molti a sinistra hanno suggerito che Washington stia perseguendo una "guerra per procura" contro la Russia e che stia spingendo gli ucraini a "combattere fino all'ultimo ucraino". Certo, gli Stati Uniti vorrebbero vedere una Russia indebolita, ma difficilmente gli ucraini persevereranno solo a causa delle pressioni statunitensi. Gli ucraini combattono di loro spontanea volontà e gli Stati Uniti non possono costringerli a combattere, anche se potrebbero costringerli ad arrendersi rifiutando loro le armi. In effetti, è chiaro che l'amministrazione Biden e altri leader occidentali sono piuttosto preoccupati per le conseguenze economiche di una lunga guerra e per i rischi per gli altri loro interessi geopolitici.

## **Le armi per l'Ucraina e la spesa sociale**

Molto prima che la Russia invadesse l'Ucraina, l'amministrazione Biden trovava il suo sostegno al Congresso troppo limitato per far passare il suo programma sociale. Mantenendo una nuda maggioranza al Senato, i Democratici non potevano superare l'ostruzionismo antidemocratico e le defezioni di uno o due Democratici di destra. Il programma di Biden ha anche sofferto a causa dei tagli alle tasse dell'ex presidente Donald Trump e del fallimento dei Democratici nel ripristinare le aliquote fiscali più elevate sulle società e sui ricchi.

Una politica fiscale progressiva potrebbe facilmente finanziare Build Back Better e armi all'Ucraina. Gli aiuti all'Ucraina non avrebbero influenzato un solo voto al Congresso su Build Back Better.

Alcuni attivisti del movimento per la pace degli Stati Uniti hanno criticato i progressisti al Congresso per aver votato per aiuti militari ed economici all'Ucraina mentre la loro agenda sociale (per un Green New Deal o Medicare for All) deve ancora essere affrontata. Ma il sostegno all'Ucraina da parte dei progressisti del Congresso non li ha portati ad abbandonare la loro agenda sociale. Né è vero che, senza l'aiuto dell'Ucraina, sarebbero stati emanati il Green New Deal e altre leggi progressiste. La spesa degli Stati Uniti in armi per l'Ucraina non ha avuto assolutamente alcun impatto sul bilancio sociale del paese, anche se potrebbe se la guerra continuasse abbastanza a lungo o si espandesse.

## **La fame nel sud del mondo**

Il movimento per la pace è anche giustamente preoccupato per l'impatto della guerra in Ucraina sulla fornitura di cibo all'Africa e ad altre parti del sud del mondo. In qualità di uno dei principali produttori di grano al mondo, l'Ucraina ha visto le sue spedizioni bloccate dai combattimenti nelle aree agricole e le truppe russe hanno bruciato i campi e attaccato i sicari e i porti ucraini. È vero, se l'Ucraina si arrendesse domani, le esportazioni di grano, limitate dai danni già fatti dalla guerra, potrebbero riprendere. Ma ovviamente, se la Russia cessasse il suo assalto militare e ritirasse le sue forze d'invasione, anche le esportazioni di grano potrebbero essere riprese.

Per prevenire le orrende conseguenze dell'aggressione russa sul popolo del Terzo Mondo, il movimento pacifista dovrebbe chiedere all'Ucraina di chiedere la pace e rischiare di perdere la sua sovranità? No, dovrebbe chiedere alla Russia di porre fine alla guerra e di ritirarsi dall'Ucraina. In caso contrario, dovremmo perseguire altri modi per portare cibo a chi ne ha bisogno.

Ad esempio, potremmo invitare l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a usare il suo potere ai sensi della risoluzione *Uniting for Peace* (che non è soggetta a veto) per scortare le navi di grano da e verso i porti ucraini. *Non* dovremmo chiedere un'azione unilaterale da parte degli Stati Uniti per proteggere le spedizioni di grano, che potrebbe essere vista come una provocazione. Ma una scorta umanitaria autorizzata dall'ONU sarebbe molto diversa. Le compagnie assicurative potrebbero essere riluttanti a coprire le navi che navigano nel Mar Nero, ma l'Unione Europea potrebbe offrire la copertura. Il principio chiave qui è questo: il movimento per la pace non dovrebbe pretendere che l'Ucraina rinunci alla sua libertà perché la Russia tiene in ostaggio le forniture alimentari del Sud del mondo quando sono disponibili altre soluzioni meno onerose.

## **La questione della diplomazia**

Il movimento per la pace ha una posizione standard a favore della diplomazia sulla guerra. Ma pensa alla guerra del Vietnam. Mentre molti oppositori liberali della guerra hanno chiesto "Negotiations Now", la richiesta del movimento radicale contro la guerra, composto da milioni di persone che hanno marciato per le strade, era "Out Now". Il loro punto era che gli Stati Uniti non avevano diritti morali in Vietnam e quindi non c'era nulla da negoziare. Doveva semplicemente ritirare le sue truppe. I radicali sapevano, ovviamente, che, nonostante le richieste della giustizia, era improbabile che gli Stati Uniti si sarebbero semplicemente ripresi e se ne sarebbero andati e che

ci sarebbero stati negoziati. Sapevamo anche che il Vietnam avrebbe negoziato e non li avremmo criticati per averlo fatto - era la loro chiamata - ma abbiamo anche capito che quanto accaduto sul campo di battaglia avrebbe influenzato l'esito di qualsiasi negoziato. Quindi, mentre volevamo la pace,

Lo stesso vale oggi in Ucraina. La giustizia richiede il ritiro immediato e incondizionato della Russia da tutta l'Ucraina. Anche gli attivisti russi contro la guerra hanno preso questa posizione. Diciamo alla Russia come abbiamo detto una volta agli Stati Uniti: "Out Now!"

In effetti, come quasi tutte le guerre, anche questa finirà quasi sicuramente con una sorta di accordo negoziato. Ma la natura di quell'accordo – se il popolo ucraino sarà in grado di continuare ad esistere come nazione indipendente e sovrana – dipenderà dalla situazione militare lì.

Questo a sua volta dipenderà dalla situazione politica e dal grado di solidarietà con l'Ucraina nel mondo. Senza armi straniere, l'Ucraina sarà costretta ad accettare un orribile accordo che potrebbe smembrare il Paese o addirittura porre fine alla sua esistenza indipendente e al governo democratico. Con le armi, possono vincere la guerra, reclamare tutto il loro territorio e difendere il loro governo democratico o, in caso contrario, raggiungere un accordo che ritengono accettabile. La morte e la distruzione che ne conseguiranno valgono la pena? Come può essere una decisione di chiunque tranne che del popolo ucraino?

Condividiamo il desiderio del movimento per la pace di porre fine al militarismo e alla guerra e di smantellare le alleanze militari e porre fine alla minaccia dell'annientamento nucleare. La NATO dovrebbe essere smantellata e sostituita con trattati che garantiscano il rispetto della sovranità nazionale e riducano le basi militari e le armi. Nazioni ricche come gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone e l'Unione Europea hanno la responsabilità di garantire che il Sud del mondo sia libero dalla fame.

Con tutto questo in comune, apriamo un dialogo autentico sulla questione del diritto dell'Ucraina all'autodeterminazione e all'autodifesa nel contesto della creazione di un mondo più democratico, più equo e più sicuro per tutti.